



Per gli insegnanti di religione

► Venerdì 10 febbraio, dalle 16.30 alle 18.30, all'auditorium dell'Opsa di Sar-meola di Rubano, si svolge l'incontro "Lo status giuridico dell'IdR: qualche novità?". Interviene don Daniele Saottini, direttore del servizio nazionale della Conferenza episcopale italiana per l'IrC.

prossimamente



TESTIMONIANZE Ecco cosa raccontano alcuni ragazzi impegnati in un servizio agli altri

Nel volontariato si riceve più di quanto si dona

► **Cosa significa vivere** il volontariato? L'abbiamo chiesto ad alcuni ragazzi delle scuole superiori del Msac (Movimento studenti di Azione cattolica). Le attività di volontariato svolte dai ragazzi sono molto varie e vanno dalle collaborazioni con associazioni del territorio alle esperienze nelle parrocchie. Nello specifico, diversi ragazzi partecipano alle attività parrocchiali come educatori o catechisti, altri prestano servizio in strutture per disabili o per anziani qualche ora alla settimana.

Inoltre, da qualche anno noi educatori Msac proponiamo ai ragazzi di partecipare all'iniziativa "Molto più di un pacchetto regalo" organizzata da Mani Tese nel periodo natalizio, a cui aderiscono in molti.

Solitamente i ragazzi che si prendono l'impegno di seguire un percorso di catechismo o di Acr sono chiamati dai responsabili della comunità e scelgono personalmente di dare la loro disponibilità. I ragazzi che svolgono volontariato nelle strutture per anziani o per disabili, invece, spesso hanno scoperto queste realtà grazie a esperienze di gruppo, poi si sono interessati ulteriormente e hanno continuato il servizio come scelta personale.

Molteplici sono le motivazioni che portano a scegliere e proseguire un impegno di volontariato in modo costante e duraturo. Per esempio, secondo Anna, «fare volontariato è una condivisione di emozioni ed esperienze con persone di qualsiasi età». Il volontaria-

to le ha permesso di prendersi del tempo per sé, uscendo dalla frenesia della vita quotidiana ricca di impegni. Anna, come altri ragazzi della sua età, si è resa conto che molte associazioni necessitano di aiuto ed è entusiasta di poter aderire ad alcune delle loro proposte.

Maria, che si reca una volta alla settimana in un centro per disabili, attraverso quest'esperienza ha riscoperto la bellezza di vedere il mondo da un altro punto di vista e fa volontariato perché si mette volentieri a disposizione quando può essere d'aiuto per qualcuno. Federica, educatrice Acr nella sua parrocchia, ha deciso di mettersi in gioco in prima persona con i bambini per ricambiare l'immenso dono che ha ricevuto quando lei era più piccola. Si dice entusiasta dell'attività svolta poiché ha «la possibilità di trasmettere valori ai bambini, accompagnarli, vederli crescere e imparare a mia volta da loro, con il loro semplice punto di vista».

Donare il proprio tempo agli altri, in diverse forme, costituisce in ogni caso un impegno notevole, di energie e di fatiche, ma molto spesso è proprio da queste esperienze che si riceve molto! È per questo motivo che i ragazzi, entusiasti e aperti alla novità, scelgono di mettersi alla prova, in cambio di ricordi e molte soddisfazioni.

È proprio attraverso queste attività che è possibile rendersi conto di quanto si possa imparare nel mettersi a servizio degli altri e comprendere pienamente il grande valore della gratuità.

► **Maristella Donato**



LIBRI PER APPROFONDIRE Tre interessanti suggerimenti da trovare in libreria perché nulla riesce a superare la carta

Profumo di pagine ben scritte da mettere sotto l'albero

che illustra la "ricetta" per le scuole felici. Lo sapevate? Insegnare – dicono le autrici – è come fare la piadina: occorrono farina (ovvero ascolto attivo), autoconsapevolezza emozionale (acqua) e una buona dose di umorismo (sale). Il problema è che, come tutte le ricette, la bontà del risultato dipende anche dalle volte in cui ci si cimenta nell'impresa, raffinandosi pian piano, per tentativi ed errori. Gli ingredienti però devono essere quelli, se ne manca uno la piadina non si può fare.

Al di là del paragone gastronomico, il libro va davvero in profondità nel comprendere come le scuole siano luoghi speciali di incontro, dove si stabiliscono relazioni vitali e dove si impara a diventare adulti.

Gli attriti e le difficoltà devono essere occasione di conoscenza reciproca e quindi vanno gestiti "creativamente". Con Marianella e Gabriella, insegnanti con la I maiuscola, faremo un viaggio nella scuola superiore, in classi turbolente e problematiche, quelle da cui chiunque scapperebbe a gambe levate. E, nonostante ciò, proveremo simpatia per tutte le tipologie di studenti: i "diligenti", gli "occasionalisti" (quelli per intenderci che solo di tanto in tanto si "connettono" col prof!), i "mai" (chiusi ermeticamente nel loro guscio, con le scarpe slacciate e l'orecchino al naso), la "leggera", il rapper, l'insopportabile, la "frivola", col fiore di plastica tra i capelli... eppure tutti meravigliosamente "umani" e con un prezioso mondo interiore da scoprire, grazie a efficaci laboratori di mediazione e conoscenza gestiti dalle due autrici.

Natale, si sa, è la festa dei bambini e allora



uno sguardo va anche al libro di Pino Pellegrino *Nonno, mi racconti una storia?* (Astegiano editore), piccolo compendio in cui sintesi, semplicità e profondità di pensiero si sposano alla perfezione. L'autore, docente di pedagogia e psicologia negli istituti magistrali, propone un ritorno alla fiaba, a quella vera, pura, raccontata a voce ai bambini.

Ma attenzione, la fiaba – dice – non deve durare più di otto minuti ("Un po' come le omelie!" consiglia simpaticamente), solo così potrà essere ascoltata e interiorizzata dai bambini; non deve inoltre avere morali troppo esplicite, deve essere narrata nell'atmosfera giusta, calda, accogliente, con luce soffusa, e chi la racconta deve affinare il proprio linguaggio mimico e gestuale e calibrare la propria voce, per interpretare al meglio le parole di fate, maghi, animali e principesse.

Così farà un dono speciale al proprio bambino, lasciando un segno di benessere nella sua psiche, confortandolo e assicurandolo.

Pochi, semplici consigli per dare serenità ai

nostri figli, storditi da cartoni animati rumorosi e giochi elettronici deliranti. Pino Pellegrino segue la linea narrativa di Bruno Ferrero, con storie semplici come *Il latte di Dio*, per un recupero di quei momenti che rendono indimenticabile l'infanzia.

E, per finire, un libro di facile approccio perché porge la semplicità e la grandezza del pensiero di papa Francesco, o meglio di suoi *501 pensieri* (edizioni Messaggero), brevi e illuminanti flash sulla vita, il creato, la speranza, i giovani, che sostanziano il suo stile essenziale di vita cristiana. Uno per tutti: «Oggi un mondo ricco di strumenti informatici offre ai giovani nuove possibilità di comunicazione, ma al tempo stesso riduce i rapporti interpersonali, il contatto diretto, lo scambio di valori ed esperienze condivise. Tuttavia nei cuori dei giovani c'è un'ansia di qualcosa di più profondo che valorizzi in pienezza la loro personalità. Bisogna venire incontro a questo desiderio».

E allora buona lettura e... buon Natale!

► **Simona Sau**

► **Possiamo anche tessere** le lodi della società virtuale, della comunicazione via web o elogiare i comodi e maneggevoli e-books, dove pagine e pagine si aprono con un click, eppure niente di tutto questo potrà mai eguagliare il fascino di una visita in libreria tra i colori, le suggestioni e il profumo della carta.

I libri nuovi, come rilevò Andy Brunning, insegnante inglese di chimica, hanno un odore particolare, un mix di sostanze chimiche volatili causate dalle parti adesive che li compongono, mentre quelli più datati vantano profumi vagamente floreali, odore di vanillina o addirittura di mandorle...

In libreria, la cultura e l'informazione quasi si "respirano" e non si apprendono attraverso uno schermo, come accade per i libri digitali, freddi e intangibili. E allora, dopo un'attenta e non facile cernita, ecco qualche indicazione su letture buone ed edificanti, quelle che ci fanno "sostare", che spezzano finalmente il ritmo frenetico della quotidianità, che fanno fare pace con la mente, col cuore e a volte... con gli altri.

Per docenti ed educatori, estremamente interessante, oltre che prezioso strumento di lavoro, può essere il libro di Marianella Sclavi e Gabriella Giornelli *La scuola e l'arte di ascoltare* (Feltrinelli),